

Domanda fiacca, giù i prezzi per latte spot e Grana Padano



La produzione di latte in UE continua a essere ostacolata, anche per effetto delle **politiche ambientali**, dal **calo del numero dei capi**, sempre meno compensato dall'aumento delle rese, con conseguenti **tassi di crescita limitati**.

A questo si somma la diffusione negli allevamenti europei di **Bluetongue, afta epizootica e dermatite nodulare**, che

penalizzano ulteriormente le rese e rallentano gli scambi.

Dopo un biennio 2024-2025 caratterizzato da **inflazione record**, in particolare per **burro e formaggi**, negli ultimi mesi il mercato ha mostrato segnali di deflazione da domanda.

La domanda di prodotti UE risulta infatti rallentata non solo dall'inflazione, ma anche dai **dazi statunitensi**, da prezzi meno competitivi rispetto ad altre aree di esportazione e dal rafforzamento dell'euro.

I prezzi del **burro**, dopo aver superato gli 8 euro/kg tra la fine del 2024 e l'inizio del 2025, hanno registrato nell'ultimo mese un **calo di circa il 20%**. I prezzi della polvere di latte scremato, complice una domanda asiatica debole, sono scesi ai minimi dal 2020.

Sulla piazza di riferimento tedesca di **Kempten**, i prezzi di **Edamer** hanno segnato un calo del 16%.

I ribassi si sono trasmessi al mercato nazionale, con il **latte spot** quotato a Milano che rispetto ai picco di **67,75 euro/100 kg** raggiunto a luglio ha segnato un **-24%**.

Primi ribassi – aggiunge **Aretè** – anche per il **Grana Padano** che, dopo un trend inflattivo di oltre due anni, da inizio settembre ha segnato un **-3,7%**.

Nel 2026 il mantenimento della fase deflattiva dipenderà dalla resilienza

dell'offerta con prezzi esposti al ritorno della domanda.